

LAVORO. Anche Padova, Treviso, Venezia e Vicenza ai primi 11 posti in classifica delle province

Verona è prima nel Veneto per numero di voucher usati

Nel 2016 la quota sfiora 3,5 milioni; provincia scaligera sesta in Italia e la Regione seconda. Alberghi, bar e ristoranti i principali utilizzatori

Valeria Zanetti

Verona si conferma prima in Veneto e sesta in Italia per uso di voucher, che nel 2016 hanno raggiunto quota 3.474.545. Anche Padova, Treviso, Venezia e Vicenza sono ben piazzate, ai primi 11 posti nella classifica delle 104 province. La regione con 17 milioni di pezzi è seconda a livello nazionale (+19,8% sul 2015) dietro la Lombardia e supera di poco l'Emilia Romagna: dal 2008 il ricorso ai buoni lavoro è lievitato del 9.503%.

TERZIARIO. Il terziario è il principale utilizzatore. Alberghi, bar, ristoranti impiegano il 45% dei prestatori retribuiti con i ticket. Seguono il commercio ed i servizi alla persona.

Il sindacato ribadisce l'importanza dei referendum per l'abolizione dei buoni

POCHI PENSIONATI. I dati Inps sono resi noti da Cgil, che tratteggia anche il profilo dei «percettori»: l'età media è di 36 anni, il 64% sono donne. I pensionati sono solo l'11,5%, gli occupati il 51%. Oltre 84mila fruitori sono intrappolati in condizioni di precariato ed instabilità. Una quota dei voucheristi è stagionale; un'altra (12%) è costituita da lavoratori a part time involontario, obbligati ad una seconda attività per integrare salari bassi. Tra i destinatari di pagamenti in ticket, una parte cospicua è composta da precari (tempi determinati, tirocinanti, parasubordinati). Il titolo di studio non tiene lontano dall'occupazione retribuita con buoni lavoro: l'8% dei percettori, infatti, sono laureati, il 41% diplomati.

REFERENDUM. Il quadro serve al sindacato per sostenere l'importanza dei due referendum promossi per l'abolizione dei voucher e l'affermazione della piena responsabilità solidale dei committenti verso i lavoratori degli appalti. La segretaria generale veneta, Elena Di Gregorio, chiede al governo di stabilire la data



Voucher lavoro davanti al cartello di una tabaccheria

di celebrazione dei referendum, ad oltre un mese dall'ammissione dei quesiti da parte della Cassazione. «Le due iniziative servono ad affermare una nuova «carta dei diritti del lavoro», contenuta in una proposta di legge di iniziativa popolare già presentata al Parlamento», afferma. «In particolare, per un Veneto proiettato a far decollare Industria 4.0 serve fare un salto di qualità verso l'occupazione qualificata, riconosciuta e valorizzata», precisa Di Gregorio.

APPALTI E PREZZI. Per quanto riguarda il mondo degli appalti, invece, è sempre più diffusa la consuetudine delle imprese ad aggiudicarsi le gare a prezzi a volte perfino insufficienti a remunerare correttamente gli addetti.

«La prova è nell'enorme mole di vertenze aperte in Veneto per recuperare retribuzioni non pagate, mancati, contributi o quote di Tfr», conclude il segretario di Filt (trasporti) regionale, Renzo Vagnolo. •